

1. INNOVIAMO PER SEMPLIFICARE

Il filone di attività che ha caratterizzato questa linea programmatica è tra le novità più importanti del 2010, che può essere ricordato come un anno cruciale per il cambiamento dei rapporti tra le imprese e la pubblica amministrazione per quanto attiene gli obblighi amministrativi legati alla creazione dell'impresa ed al successivo avviamento dell'attività di produzione di beni e/o servizi.

Le iniziative per la messa a servizio delle imprese dello Sportello unico, in particolare, stanno caratterizzando il sistema camerale quale punto di eccellenza nel panorama della pubblica amministrazione, proprio sui temi dell'innovazione e della semplificazione.

Unitamente alle attività già consolidate come la Comunicazione unica e gli altri servizi legati al Registro delle imprese, con lo Sportello unico il sistema camerale conferma il proprio ruolo quale istituzione a sostegno delle imprese.

Direttiva servizi e sportello unico attività produttive

Nel mese di marzo 2010 è entrato in vigore il Decreto legislativo n.59, che recepisce nel nostro paese la **Direttiva Servizi**. La Direttiva, nata con il principale intento di far seguire alla libera circolazione delle merci tra i paesi dell'Unione Europea anche la libera circolazione dei servizi, porta con sé un insieme di conseguenze che hanno un impatto enorme nell'accesso e nella conduzione delle attività di servizi. La stessa Direttiva si spinge anche a trattare il tema della semplificazione amministrativa introducendo obbligatoriamente le funzioni del **Punto Singolo di Contatto** che viene presentato come il cuore della riforma, costituito dal punto dove le imprese possono facilmente ottenere informazioni e compiere (utilizzando procedure di e-gov) gli adempimenti previsti per svolgere l'attività senza doversi relazionare con le singole autorità competenti coinvolte, che in altri termini significa rappresentare l'unico intermediario tra l'impresa e la Pubblica amministrazione. Ciò determina anche nel nostro paese un sistema ove, nella grande maggioranza dei casi, le imprese avviano ed esercitano l'attività senza che siano preventivamente sottoposte al rilascio di autorizzazioni espresse, comunicando con procedure di e-gov con un unico interlocutore istituzionale.

Nel nostro paese il **Punto Singolo di Contatto è stato individuato nelle Camere di commercio e lo Sportello Unico** è la parte importante e strumentale per la sua messa in efficienza.

In tema di semplificazione, il Legislatore ha dunque rafforzato il ruolo centrale dello Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) completando l'iter della legge di riforma degli sportelli unici.

Lo sportello unico è divenuto così l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva in grado di rispondere in modo unico e tempestivo in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento.

Per i Comuni che non istituiscono lo sportello unico, le funzioni vengono esercitate dalle Camere di commercio mediante il portale "impresa.gov" che assume la denominazione di "**impresainungiorno.gov.it**" gestito congiuntamente con l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), con la quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa nel mese di novembre 2010. Il portale "impresainungiorno.gov.it", che ha assorbito gran parte delle risorse e delle attività del sistema camerale nel corso dell'anno, rappresenta il Punto Singolo di Contatto Nazionale ed è destinato a prestare la più ampia assistenza ai prestatori di servizi del mercato interno.

L'apporto delle Camere di commercio è stato di grandissimo rilievo e parte proprio dalla capacità, acquisita nel tempo, di offrire al sistema economico del Paese le tecnologie più avanzate nel dialogo con le imprese ed arriva alla disponibilità a spendersi sul territorio per favorire la fattiva collaborazione con e tra le istituzioni locali coinvolte nello svolgimento degli adempimenti.

Per altro verso la forte novità intervenuta ad ulteriore semplificazione degli adempimenti è l'introduzione della **Segnalazione certificata di inizio attività** (SCIA), che consente di avviare immediatamente l'attività di impresa inviando al SUAP una semplice segnalazione

La Segnalazione Certificata è un istituto importante che amplificando il principio già sperimentato con la Dichiarazione di inizio attività, rimarca il capovolgimento della relazione tra cittadino-imprenditore ed amministrazione. Con la Segnalazione non è l'Amministrazione che istruita una pratica concede un'autorizzazione, ma il cittadino che in perfetta simmetria informativa con l'Amministrazione realizza in termini positivi la propria libera iniziativa, assumendone la responsabilità e lasciando alle autorità competenti il diritto/dovere di procedere con controlli ex-post.

Promozione del registro imprese come strumento di semplificazione

La **Comunicazione Unica (ComUnica)** dal primo aprile è divenuta lo strumento obbligatorio per creare una nuova impresa. La nuova procedura di tipo informatico sostituisce almeno quattro adempimenti diversi (Registro imprese, Agenzia delle entrate, INPS e INAIL) con l'efficienza e la tempestività di una procedura online. Nei nove mesi di utilizzo della "Comunicazione Unica" – dal 1° aprile 2010 al 31 dicembre 2010 - sono arrivate agli uffici del registro delle imprese 2.072.887 pratiche di "ComUnica". Un'innovazione che consente all'imprenditore di avviare immediatamente l'attività senza recarsi presso alcuno sportello fisico. Per questa ragione, non è esagerato definire la ComUnica una pietra miliare in fatto di semplificazione procedimentale, in quanto consente a tutte le imprese di nascere realmente in un giorno. Per assicurare la riuscita della nuova modalità di presentazione della documentazione d'impresa è stato necessario promuovere una stretta collaborazione con le altre Amministrazioni che ha condotto alla pubblicazione sul sito istituzionale www.registroimprese.it di un manuale esplicativo per l'utilizzo della "ComUnica" e di un apposito corso di e.learning destinato alle imprese e ai professionisti che le assistono.

A corredo e a supporto della efficacia della Comunicazione Unica sono state realizzate importanti attività per la diffusione della **Posta elettronica certificata**: strumento fondamentale per la comunicazione "sicura" tra le imprese e la Pubblica Amministrazione. Sono circa 400.000 le società che hanno iscritto il proprio indirizzo di PEC nel registro delle imprese, grazie alle attività di promozione delle Camere di commercio. Per questo universo di imprese è oggi più facile il contatto – divenuto esclusivamente telematico, con Agenzia delle Entrate, INPS e Inail, realizzando una forte riduzione dei costi a carico delle imprese.

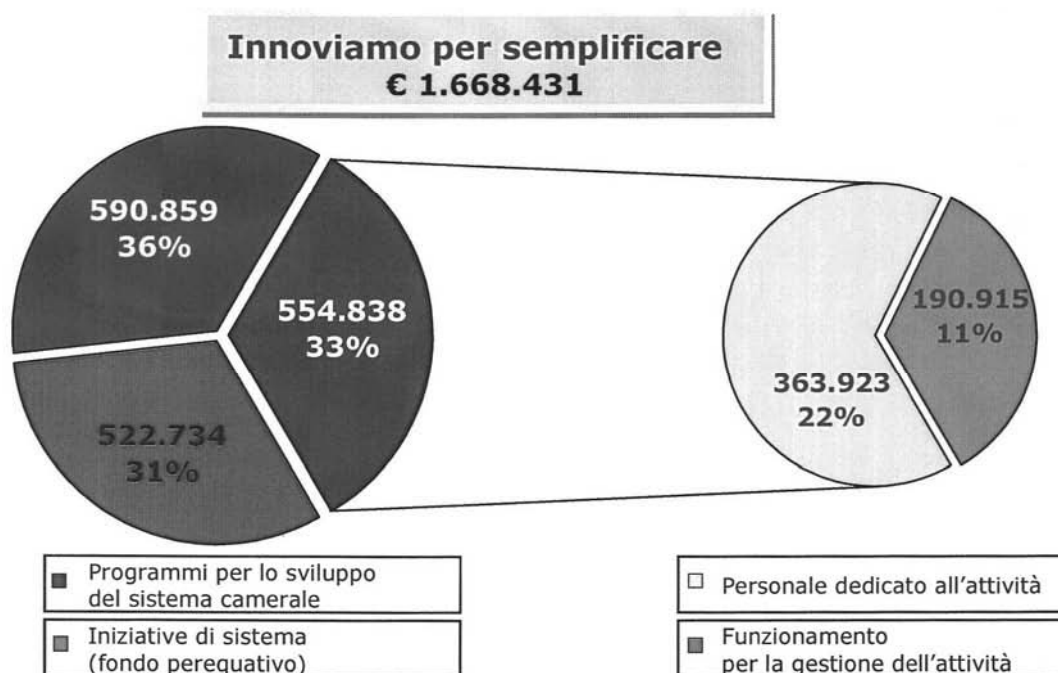
Altro importante traguardo raggiunto nel 2010 è la raccolta efficiente e ragionata dei bilanci delle società di capitali. Grazie al **nuovo formato elettronico** è possibile leggere, analizzare, monitorare e studiare linee previsionali sull'andamento finanziario del tessuto economico del paese.

Alla fine dell'anno i bilanci depositati alle Camere di commercio sono stati 1.007.520 dei quali 875.226 contenevano un'istanza in formato **XBRL**.

La percentuale di bilanci in formato XBRL che è risultata corretta alla fine dell'anno è stata pari al 97,8% dimostrando così la facilità di utilizzo della nuova modalità di deposito dei bilanci.

A conferma del forte ruolo che sta ricoprendo il sistema camerale italiano nell'utilizzo del nuovo formato elettronico, l'Associazione mondiale di XBRL International ha voluto organizzare il proprio Convegno annuale a Roma: importante occasione di condivisione dei risultati e di conferma della innovatività di questo strumento.

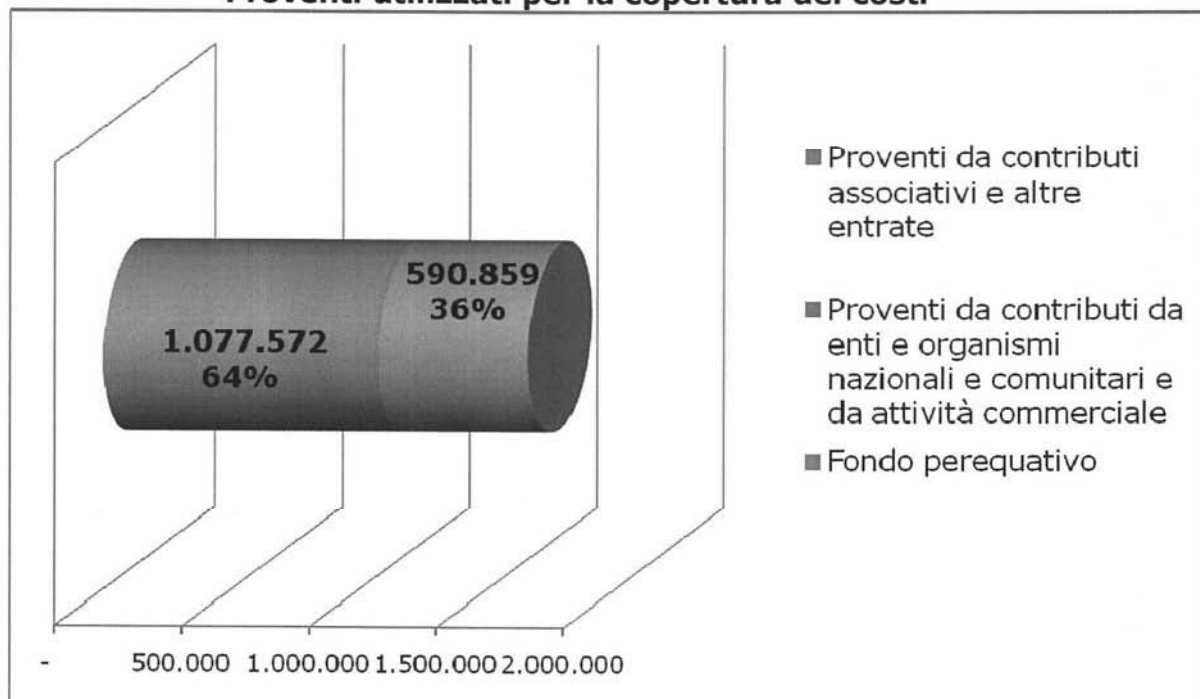
Risorse complessive destinate alla linea programmatica



Per questa linea programmatica sono state impiegate complessivamente risorse pari a 1.668.431 euro a valere sul bilancio dell'Unioncamere e sul fondo di perequazione. Di questi, il 67% è stato destinato alla realizzazione delle iniziative ricorrendo ad incarichi esterni, e il restante 33% comprende il personale dedicato e il funzionamento per la gestione delle attività.

Le attività sono state realizzate per il 65% attraverso i proventi derivanti dai contributi associativi e da altre entrate, e per il restante 35% dalle risorse destinate alle iniziative di sistema del fondo perequativo

Proventi utilizzati per la copertura dei costi



2. RENDIAMO COMPETITIVI E ATTRATTIVI I TERRITORI

Questa linea programmatica è dedicata alle iniziative che il sistema camerale ha messo in campo per rendere più fluido il recupero competitivo delle nostre imprese, con iniziative mirate ad intervenire innanzitutto sui fattori di sviluppo (ambiente, infrastrutture, credito).

Parallelamente, l'intervento del sistema camerale a fianco dei sistemi economici locali si è caratterizzato per le iniziative sull'innovazione, con particolare attenzione alla green economy, e sul turismo quale fattore di rilancio territoriale.

Sostegno ai fattori di competitività e alle PMI

Nel corso del 2010 Unioncamere ha operato nella valorizzazione e nel consolidamento della presenza della rete camerale in **campo ambientale**, mirando ad interventi finalizzati alla competitività dei territori attraverso il sostegno alle imprese, soprattutto di media e piccola dimensione.

In primo luogo sono state operate attività di consultazione con le Pubbliche amministrazioni competenti (Ministero dell'Ambiente in primis) per il perfezionamento normativo, organizzativo ed operativo del **SISTRI**, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, che nel corso dell'anno ha iniziato ad operare. Le azioni di indirizzo tecnico organizzativo a supporto delle Camere di commercio e delle Sezioni regionali dell'albo gestori ambientali hanno prodotto importanti e riconosciuti risultati nella distribuzione alle imprese dei dispositivi elettronici necessari al funzionamento.

Per dare assistenza alle imprese, limitando l'impatto della complessa e articolata normativa ambientale, è stato progettato e realizzato il software per la compilazione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale**, Mud, che consente la presentazione della dichiarazione annuale agli sportelli (anche telematici) delle Camere di commercio. Attraverso processi di controllo, rilevazione di errori e bonifica dei dati è stata realizzata la Raccolta Statistica dei dati MUD del 2009, importante strumento di monitoraggio che, unitamente alla partecipazione alla manifestazione Ecomondo, hanno consentito di dare opportuno risalto alle attività delle Camere di commercio.

Una particolare attenzione, infine, è stata dedicata alle attività di confronto con altre istituzioni, attraverso la predisposizione di Convenzioni istituzionali, per la pianificazione delle future azioni amministrative da intraprendere per la

tutela dell'ambiente e la semplificazione degli adempimenti a carico degli operatori, come ad esempio il progetto Autorizzazione Integrata Ambientale, e l'avvio delle attività con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA.

Le attività relative al rilancio della **politica infrastrutturale** sono state molteplici ma inserite in due linee principali: da un lato la crescita del patrimonio informativo a disposizione delle Camere, dall'altro la sensibilizzazione delle Camere per acquisire un loro maggiore impegno sul tema delle reti materiali e immateriali.

Il **Portale Trail** è divenuto nel 2010 un vero e proprio osservatorio integrato sullo stato e le prospettive di sviluppo infrastrutturale dell'intero Paese: si è proceduto alla creazione e alla messa in rete di Osservatori Trail regionali, La redazione del "Primo rapporto sullo stato delle infrastrutture in Italia" ha consentito di organizzare il patrimonio informativo e metterlo a disposizione delle imprese, del sistema camerale e degli altri stakeholder.

Nell'ambito del progetto per il "Potenziamento del monitoraggio infrastrutturale e la produzione di reportistica", inoltre, sono stati prodotti anche dei focus sulle **reti TEN, il PPP e la banda larga**. In particolare quest'ultimo ha determinato l'avvio di nuove attività in ambiti di azione più ampi (le reti e non solo i trasporti) che verranno realizzate nel 2011.

L'Osservatorio Infopieffe promosso da Unioncamere e realizzato dal Cresme, è stato ulteriormente sviluppato e rappresenta una fonte di informazione primaria per la conoscenza del mercato delle opere pubbliche e, al loro interno, delle diverse tipologie di partenariato pubblico privato: il monitoraggio prosegue dal 2002 e rappresenta ormai un patrimonio informativo unico messo a disposizione dei soggetti istituzionali, degli operatori e degli stakeholder.

Nel corso del 2010, inoltre, si sono poste le premesse per l'avvio dei road show di presentazione del piano nazionale della logistica (in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), ponendo l'accento, da un lato, su un tema fondamentale per lo sviluppo della competitività delle imprese, dall'altro sul ruolo di promozione e di coordinamento della rete camerale.

Per favorire la sensibilizzazione delle Camere sul tema delle reti, è stata

istituita la **Commissione Camerale sulle Infrastrutture** con l'obiettivo di stimolare un confronto continuo sul tema delle reti materiali e immateriali e, al contempo, di dar vita ad una serie di proposte politiche e di concertazione di attività in sinergia con le Amministrazioni dello Stato e del territorio, individuando le proposte e le linee guida da trasferire anche sulle economie locali per il tramite delle Camere stesse. La Commissione vuole essere un primo passaggio istituzionale per far sì che le Camere rivestano un ruolo maggiormente incisivo nella politica infrastrutturale, dando impulso alla pianificazione, realizzazione e gestione delle nuove infrastrutture.

Le attività in materia di **credito, garanzia e finanza** sono state finalizzate innanzitutto al monitoraggio e all'orientamento delle azioni camerali verso iniziative per rendere più fluide le relazioni tra banche e imprese, con riguardo sia ai mercati creditizi che, in particolare, al sostegno assicurato ai confidi, fondamentali strumenti di supporto all'accesso al credito delle micro e piccole imprese.

La novità che, tuttavia, ha caratterizzato l'anno appena trascorso è stata la costituzione della **Banca del Mezzogiorno**, la nuova Istituzione finanziaria recentemente costituita dal Governo al fine di migliorare le condizioni creditizie e rafforzare la filiera della garanzia nel Sud del Paese, alla quale Unioncamere partecipa quale Socio promotore.

E' noto come l'attività di **assistenza alle piccole e micro-imprese** risulti essere strategica e spesso fondamentale per la buona riuscita delle **operazioni di finanziamento**. Su questo delicato aspetto, da un lato si è posto rimedio all'esclusione dei finanziamenti agevolati attraverso un confronto costruttivo con il Ministero dell'Economia, le Associazioni di categoria e l'ABI, intervenendo con un Addendum all'Avviso comune che consente l'accesso alla moratoria anche per quelle imprese beneficiarie di finanziamenti assistiti da agevolazione pubblica (quindi anche camerale), dall'altro è stato siglato un Memorandum di intesa tra Unioncamere ed il Comitato nazionale per il microcredito, per la realizzazione di una serie di attività congiunte finalizzate a supportare programmi di microfinanza.

La collaborazione tra il Comitato e Unioncamere prevista nell'ambito dell'Accordo quadro riguarda diversi temi, tra cui spicca in particolare la

realizzazione di moduli formativi, finalizzati a formare un network di figure professionali per la consulenza ed il tutoraggio sui microfinanziamenti.

Si è infine sottoscritto nel mese di ottobre un protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) e con l'ABI, per ridurre il fenomeno delle **asimmetrie informative tra banche e imprese**, attraverso il rilascio da parte di un professionista qualificato di un'attestazione di specifici asset strategici delle imprese che dovrebbe ridurre i tempi di istruttoria delle banche e facilitare i processi di valutazione del merito di credito delle imprese.

Unioncamere ha poi promosso, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, un programma straordinario di interventi finalizzato allo sviluppo dell'attività di finanziamento e di garanzia del **microcredito**, con particolare attenzione alle Regioni del Mezzogiorno.

Sono stati realizzati 39 progetti, di cui ben 21 destinati alla creazione di fondi di garanzia (54% del totale): 12 i progetti (31% del totale) che hanno prodotto una contribuzione a favore delle imprese per l'abbattimento degli interessi pagati sulle linee di micro-finanziamento concesse dalle banche. Cinque iniziative hanno realizzato contemporaneamente entrambe le attività di costituzione di fondi di garanzia e di contribuzione in conto interessi a favore delle imprese, mentre una iniziativa ha previsto un'azione di prevenzione del fenomeno usurario. Le imprese beneficiarie di tali iniziative territoriali sono state 9.089. Il valore economico totale della progettualità ha sfiorato i 15 milioni di euro. Molto consistente il numero dei partenariati attivati che è stato pari a 67, realizzati principalmente con confidi, banche, intermediari finanziari ed enti locali.

Relativamente alle iniziative di carattere generale per le PMI, sulla base dell'Accordo tra il Ministero dello sviluppo economico e l'AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) volto a favorire l'avvicinamento delle PMI al "**capitale di rischio**", e nell'ambito del Tavolo PMI attivato dal Ministero dello sviluppo economico per l'applicazione nel nostro Paese dello **Small Business Act**, il sistema camerale ed il Ministero dello sviluppo economico, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, hanno organizzato una serie di incontri formativi/informativi sul territorio, con un

focus specifico sulle Regioni del Mezzogiorno. In particolare, nella seconda metà del 2010 sono stati organizzati tre seminari in collaborazione con AIFI, ABI, Borsa Italiana. Questi incontri sono stati finalizzati, prevalentemente, a diffondere la cultura del venture capital e a far conoscere questo strumento ancora scarsamente utilizzato dalle nostre imprese, soprattutto nel Sud del Paese (solamente il 4% delle imprese meridionali avrebbe fatto ricorso al venture capital in questi ultimi anni).

Anche nel 2010 sono proseguite le azioni dell'Unioncamere per diffondere la **cultura imprenditoriale tra le donne** ed allo stesso tempo per consolidare, anche attraverso la rete dei comitati, un'ottica di genere nella programmazione del sistema camerale. Con il prezioso coordinamento della cabina di regia, sono state realizzate attività di assistenza tecnica per accompagnare la rete dei comitati – ma anche le stesse Camere di commercio – nel definire interventi e iniziative in linea con la programmazione camerale, come ad esempio la redazione del bilancio di genere, con l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita ed il consolidamento delle imprese femminili.

Le attività di monitoraggio che ne sono scaturite (**Osservatorio nazionale, II rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile**) hanno arricchito di contenuti la III edizione del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", con la realizzazione di 9 tappe territoriali incentrate sul tema della continuità di impresa al femminile.

Quello del **Terzo settore** è un mondo che da tempo catalizza l'attenzione del Sistema camerale: l'impresa sociale si distingue per la sua capacità di creare valore continuo, stabile e duraturo per chi ne utilizza i servizi, per il contesto sociale ed economico nel quale è inserita e, non da ultimo, per i propri lavoratori. Le logiche del No profit assumono, dunque, un significato importante per un più equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio. Tuttavia, a fine 2009 risultavano essere meno di 600 le organizzazioni che si erano dichiarate "**impresa sociale**" iscrivendosi nell'apposita sezione del Registro delle Imprese. L'affermazione dell'impresa sociale in Italia passa dunque attraverso un vero e proprio salto culturale, per il quale occorrono tempi lunghi ma nella cui direzione l'Unioncamere si è già mossa attraverso la

promozione di accordi locali tra Camere di commercio/Unioni regionali, rappresentanze del Terzo Settore e organizzazioni competenti.

Per essere efficaci, tali processi richiedono però una profonda riflessione anche sul ruolo delle politiche di sviluppo a livello centrale. A tal proposito, sono state intraprese importanti collaborazioni che hanno portato alla stesura di un **Protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dello sviluppo economico** per: l'istituzione, presso le Camere di commercio, dei Comitati per l'imprenditorialità sociale; la definizione di interventi amministrativi tesi a favorire l'emersione dell'imprenditoria sociale; il raccordo tra le politiche per la cooperazione e le attività per la promozione dell'impresa sociale; la promozione di forme di semplificazione amministrativa per la nascita e lo sviluppo dell'impresa sociale, anche favorendo la realizzazione e presentazione per via telematica del Bilancio Sociale Tipo. Il Protocollo è già stato approvato nei suoi contenuti dagli enti interessati ed è in corso di formalizzazione.

Parallelamente, è stato realizzato il **terzo rapporto sulla cooperazione** per fornire, alla luce della recente istituzione dell'albo delle imprese cooperative, un contributo al monitoraggio del mondo cooperativistico, anche tenendo conto delle sue specifiche contaminazioni con il Terzo settore. Il rapporto ha rappresentato anche un'importante occasione per verificare iniziative e attività che possono essere messe in atto nei diversi territori in collaborazione con le centrali cooperative, come il recente Protocollo stipulato con l'Alleanza delle Cooperative Italiane sul tema delle reti d'impresa. Un accordo che, partendo dalle specifiche esigenze di questo settore, possa favorire la diffusione dello strumento delle reti d'impresa, per dare maggiore efficienza organizzativa e commerciale alle imprese cooperative.

Commercio e servizi

La presenza delle Regioni e dell'ANCI nel Consiglio direttivo dell'**INDIS** (organismo dell'Unioncamere che segue il commercio e i servizi) rinnovato nel 2010 ha consentito di realizzare in modo organico le attività del programma annuale e, in particolare, di avviare un serrato approfondimento sul rilancio della *mission* dell'Istituto.

In questa direzione, il **monitoraggio della disciplina commerciale**, sviluppato anche attraverso gli incontri della Rete dei corrispondenti regionali sul commercio, è stato progressivamente indirizzato verso una più incisiva azione di servizio a vantaggio del sistema delle Camere di commercio, affinché si pongano le basi per il consolidamento del ruolo tecnico dell'Istituto, anche in vista di un passaggio per creare maggiore collegamento tra le strutture camerali e gli enti locali (in primis, le Regioni ed i Comuni).

Le potenzialità e le criticità sull'attuazione della Direttiva Servizi (nota anche come "Bolkestein"), sono state sistematizzate in un documento elaborato dall'Indis, che ha rappresentato il filone conduttore dell'VIII Convegno nazionale sul commercio.

Nell'ambito delle **attività di lavoro con le Regioni**, con le quali l'Istituto ha un formale rapporto di collaborazione, sono stati realizzate importanti attività di studio sui fenomeni e le evoluzioni commerciali e dei servizi con particolare riferimento agli ambiti regionali.

Su questi aspetti è esemplificativo il caso di studio realizzato con la Camera di commercio di Vercelli sui distretti commerciale e il Rapporto annuale sul franchising che, al momento, rappresenta l'unica fonte di informazione attendibile su tale fenomeno distributivo.

Importante è stata anche nel 2010 **l'attività editoriale dell'Istituto**, attraverso la pubblicazione delle Riviste "Disciplina del commercio e dei servizi" e "Tendenze dei prezzi", e la riorganizzazione della collana editoriale con la pubblicazione di cinque volumi, tra i quali, si menzionano, "La disciplina regionale del commercio. Circolari e risoluzioni", nonché la raccolta di saggi su "L'attuazione della Direttiva Bolkestein. La disciplina nazionale e regionale" evidentemente concepiti quali strumenti di lavoro, oltre che di informazione specializzata.

Il filone della collaborazione istituzionale con le Regioni è stato rafforzato ulteriormente **dal Protocollo d'intesa tra la Conferenza Stato-Regioni e l'Unioncamere**, del dicembre 2010, nel cui ambito uno dei filoni di attività è costituito proprio dallo sviluppo condiviso delle potenzialità dell'Istituto.

A questo proposito sono stati già avviati degli approfondimenti su una

possibile ristrutturazione dell'Istituto come fondazione di partecipazione, le cui prospettive sono legate alla crescita del rapporto con le Regioni e gli altri enti locali, nell'ottica di valorizzare le potenzialità dell'istituto quale soggetto tecnico di interfaccia tra il mondo istituzionale, camerale ed associativo.

Turismo

Con oltre 383mila imprese nel 2010 (13mila in più del 2009), 54,4 miliardi di euro di valore aggiunto e 752mila dipendenti (pari al 6,5% di tutti gli occupati dell'industria e dei servizi), il **sistema turistico italiano** rappresenta un asset strategico del nostro Paese. Sul quale però la crisi di questi anni e l'accentuarsi di una serie di mutamenti nel comportamento di quanti scelgono il nostro Paese come meta delle proprie vacanze hanno inciso in maniera considerevole. Le imprese turistiche, hanno un sistema di offerta forte, attrattivo soprattutto della domanda internazionale, che, infatti, nel 2010 è tornata a crescere. Ma se il settore è riuscito a recuperare su questo fronte, ha registrato una notevole debolezza nel suo prodotto di punta – quello balneare – maggiormente legato alla domanda interna.

A questa dinamica le nostre imprese ricettive hanno reagito abbassando del 10,3% i prezzi rispetto al 2008. Un vantaggio per gli stranieri che desideravano venire in Italia, ma insufficiente a tenere in pareggio i bilanci delle imprese che nei soli mesi estivi devono realizzare il fatturato dell'anno. Cosa che ha determinato un calo del 2,1% dei risultati globali del sistema turistico nazionale.

Sono questi, in sintesi, i risultati emersi dalle attività di monitoraggio e ricerca sull'andamento competitivo del comparto turistico italiano curate dall'Isnart per l'Unioncamere e confluite dal 2007 nell'**Osservatorio nazionale sul turismo** - ONT (legge n.80/2005).

L'esperienza decennale del Sistema camerale su questi temi e l'importante collaborazione con il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, nell'ambito dell'Accordo quadro stipulato il 12 dicembre 2009, hanno permesso la realizzazione di approfondimenti di tipo qualitativo su segmenti particolari dell'offerta turistica italiana utili alla definizione e proposizione di politiche innovative di sistema per lo sviluppo del settore.

Così, a livello centrale, il 2010 è stato l'anno in cui l'Unioncamere è riuscita a definire i contenuti di un importante **Progetto di Sistema** previsto nel fondo di perequazione, con il quale sono state tracciate e avviate il complesso delle attività del Sistema camerale in materia di politiche per il turismo, mettendole in relazione alle attività per la qualificazione dei territori e delle filiere del made in Italy. Una serie di progettualità innovative basate sulla valorizzazione dei patrimoni enogastronomico ed ambientale italiani e sul ruolo della cultura, della creatività e del cosiddetto italian lifestyle quali elementi strategici dello sviluppo economico locale.

Tale complesso di iniziative ha costituito un'importante occasione per orientare le politiche promozionali del Sistema e consolidare il dialogo con le altre componenti istituzionali e associative coinvolte nella filiera turistica.

Innovare per competere

Le tematiche della **proprietà industriale** hanno rappresentato nell'anno 2010 il punto focale delle azioni di Unioncamere in tema di **innovazione**, anche attraverso l'avvio della **Convenzione con il Ministero dello sviluppo economico** finalizzata a potenziare la rete degli Uffici brevetti e marchi per migliorare il sostegno alle imprese e, più in generale, fornire strumenti di supporto e favorire la competitività sui territori.

A questo proposito sono state avviate azioni e servizi per la riqualificazione dei centri brevettuali Patlib e PIP ed è stato progettato il piano formativo per uffici brevetti e marchi.

Per sensibilizzare anche il grande pubblico sul tema della tutela della proprietà industriale, in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico è stata realizzata un'indagine conoscitiva su imprese e consumatori e in seguito stata allestita una mostra sul fenomeno della contraffazione e del falso.

Anche le attività più tradizionali sul monitoraggio del deposito di marchi e brevetti sono continuate attraverso la realizzazione dell'**Osservatorio Brevetti e marchi**, aggiornato con i nuovi dati.

Tra le tematiche più di rilievo nel dibattito economico, la **questione energetica** e quella dello **sviluppo sostenibile** sono tuttora un argomento

all'ordine del giorno quali modalità di declinazione dell'innovazione. In questo scenario sono risultate strategiche le attività di sensibilizzazione e supporto alle imprese per facilitare il raggiungimento dell'efficienza energetica e cogliere le opportunità relative allo sviluppo di nuove tecnologie. Nel corso del 2010 l'Unioncamere, a seguito dell'attività di ricerca per dimensionare le imprese della green economy nei diversi settori produttivi, ha organizzato, insieme alle Camere di commercio, 5 incontri sul territorio per approfondire le dinamiche del fenomeno e sostenere le PMI a realizzare una loro politica "green". Questi momenti di incontro sono stati supportati anche da un'attività di studio sia per quantificare le imprese che nel territorio seguono un approccio verde, sia per individuare le professionalità che sono o saranno riconducibili alla green economy.

Contestualmente si è proceduto alla diffusione della cultura e delle pratiche di **Responsabilità Sociale delle Imprese** attraverso il portale dedicato alla promozione degli **sportelli CSR**. E' stata inoltre completata una ricognizione per individuare gli interventi più significativi che le Camere di commercio conducono sul territorio sul tema e effettuata una ricerca sulle pratiche di responsabilità sociale delle imprese e sui comportamenti dei consumatori, con approfondimento specifico sulle imprese del turismo, finalizzata a predisporre una guida rivolta agli operatori per diffondere la cultura della CSR.

Valorizzare e promuovere la green economy

Le nostre PMI si stanno facendo protagoniste di un sviluppo più compatibile con la sostenibilità ambientale e con la qualità di vita dei cittadini. La green economy si configura, quindi, anche come una opportunità per contrastare la disoccupazione e contribuire alla ripresa economica. In questo scenario, Unioncamere ha avviato una ricognizione sugli ambiti che più direttamente ricadono nella sfera della green economy, con la finalità di "dimensionarli" dal punto di vista economico, nonché di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le PMI a definire e realizzare la loro politica "green". Valorizzando gli esiti di tali attività - con particolare riferimento all'individuazione dei settori, delle imprese, delle filiere e dei distretti più da vicino interessati dalla green economy - nel 2010 Unioncamere e Fondazione Symbola, hanno realizzato insieme "Green Italy", il **primo Rapporto sulla**

Green Economy nel nostro Paese, con l'obiettivo di mettere in rete conoscenze e competenze, nonché promuovere le esperienze "green" più avanzate e innovative diffuse nel territorio nazionale. Sono state effettuate in particolare analisi quali-quantitative finalizzate alla individuazione delle esigenze e delle criticità delle imprese che già operano o che potrebbero operare nella green economy. Un'attenzione particolare è stata anche rivolta ai fabbisogni sul versante professionale e formativo e specifici approfondimenti sono stati condotti sugli ambiti relativi all'**efficienza energetica** e alla **produzione di energia rinnovabile**. Infine, sulla base degli elementi quantitativi e qualitativi che sono emersi, sono stati individuati gli indirizzi per la realizzazione di azioni che motivino e sostengano le PMI ad operare con un approccio "green" (da quelli più strettamente inerenti alla sfera sociale alla qualità delle produzioni, alla qualità della vita, ecc). Il lavoro è stato presentato in occasione di momenti d'incontro e di sensibilizzazione sui temi dell'eco-efficienza, con la partecipazione di esponenti delle Camere di commercio, rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, del mondo imprenditoriale e associativo.

Sono state ulteriormente rafforzate in questo ambito anche le attività di supporto al **Network** delle attuali 28 Camere di commercio **sulle energie rinnovabili per l'agroindustria**. Il network è finalizzato alla condivisione di esperienze e allo scambio di informazioni in materia di energie rinnovabili, nonché alla sperimentazione di tecniche produttive (anche attraverso la predisposizione di progetti da presentare in ambito comunitario). In tal senso, nel corso dell'anno è stata avviata un'intensa attività di progettazione a livello comunitario coinvolgendo le CCIE di Francoforte e di Sofia nonché le Camere aderenti al Network. Sulla base di una ricognizione delle esigenze delle imprese acquisite durante le attività di promozione sul territorio, sono stati individuati i seguenti interventi prioritari: fornire un aggiornamento costante sulle novità normative in campo energetico, a partire da una ricognizione della principale normativa vigente utile a definire lo stato dell'arte sulla tematica; predisporre un Bollettino provinciale e un Osservatorio nazionale sui prezzi dei prodotti/servizi dedicati alle energie alternative e all'efficienza energetica, anche avvalendosi dei bollettini dei prezzi camerali; monitorare i brevetti depositati in campo energetico, per